

ZONA SOCIALE N. 4 DELL'UMBRIA

Prot. n. 4613 del 15.2.2019

Albo Pretorio n. 229 del 15.2.2019

Avviso pubblico di selezione per la realizzazione di progetti personali per la “*vita indipendente*” a favore delle persone con disabilità.

Finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con DDG 21 ottobre 2016 n. 276 così come recepito dalla Regione Umbria con DGR 03/11/2016, n.1225 e DGR 01 febbraio 2018 , n. 88 “Progetto sperimentale di vita indipendente e d inclusione sociale nella società delle persone con disabilità, ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Direttore Generale del 21 ottobre 2016, n. 41/276. Approvazione definitiva del progetto e degli schemi di Convenzione per la sua attuazione. Determinazioni”. **CUP n. I69D16000610005**.

Il Comune di Marsciano, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale n. 4 e in virtù:

- Della DGR n. 1079 del 28/09/2017 e ss.mm. ii. Con la quale è stata approvata la Linea Guida in materia di Vita indipendente della persona con disabilità da ora in poi “Linea guida”;
- della *Convenzione per la gestione associata dei servizi ed interventi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria* sottoscritta tra i Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo, Todi ex art. 30 D.LGS 267/2000 Rep.1260;
- della *“Convenzione per la gestione dei servizi afferenti l'integrazione socio-sanitaria ivi inclusa la gestione del Fondo per la Non Autosufficienza”* tra il Comune capofila di Marsciano e l’Azienda USL n. 1 – Distretto Media Valle del Tevere;
- della *Convenzione tra la Regione Umbria e il comune di Marsciano per l'attuazione del progetto “Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”*

emana il presente Avviso pubblico di selezione per l’accesso ai benefici concessi per i progetti per la *vita indipendente* a favore delle persone con disabilità.

Art. 1 - Finalità ed obiettivi

1) Vita indipendente significa, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere con piena consapevolezza, assumendosi la responsabilità delle proprie scelte nel perseguire, alla pari con gli altri, la propria autonomia possibile. A tale scopo, occorre far sì che le *“persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e che non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione”* e che, inoltre, *“abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l’assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società”*. Il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU mira infatti a garantire alle persone con disabilità pari dignità ed egualanza con gli altri attraverso la piena inclusione della persona all’interno della società, la sua centralità e l'accrescimento della consapevolezza (*empowerment*) in relazione alle proprie scelte.

2) Il percorso per la *vita indipendente* è rivolto allo sviluppo progressivo dell'autonomia della persona destinataria dell'intervento; ha natura flessibile ed adattiva in corso di realizzazione, in ragione delle capacità, potenzialità e necessità ed in adesione al principio della massima personalizzazione della risposta.

Art. 2 – Oggetto dell'intervento, tipologia e durata.

- 1) Il progetto per la “*vita Indipendente*” garantisce l'autodeterminazione, la promozione della massima autonomia possibile e dell' empowerment nelle persone con disabilità attraverso la realizzazione di un percorso assistenziale ad impatto possibilmente decrescente attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate definite sulla base delle caratteristiche di ogni singolo richiedente. Il progetto, in quanto teso a garantire il pieno sostegno nell'intero percorso di vita per l'inclusione sociale della persona con disabilità, è condiviso con i soggetti istituzionalmente preposti, anche al fine di organizzare i servizi e le prestazioni da attivare in modalità complementare a quelli già attivati.
- 2) Il progetto per la “*vita indipendente*” che verrà approvato nei modi e nei termini stabiliti al successivo art. 5 del presente avviso, e comunque a seguito di valutazione multidimensionale, dovrà definire almeno:
 - a) gli obiettivi da perseguire;
 - b) le attività da svolgere;
 - c) gli interventi e le prestazioni da finanziare, con le risorse di cui al presente avviso, nei limiti di quelle esigibili. Le azioni dovranno garantire quanto più possibile la “*vita indipendente*” e la piena inclusione sociale delle persone con disabilità.
- 1) Il contributo per la realizzazione del progetto di “*vita indipendente*”, nella misura individuata dal successivo art. 6, è concesso per contributi economici diretti e/o indiretti finalizzati a:
 - a) **VIVERE IN AUTONOMIA** – assunzione di assistente/i personale/i regolarmente contrattualizzato /i nel rispetto della normativa vigente, anche in forma integrata con servizi e interventi;
 - b) **INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE** –azioni di accompagnamento per l'inclusione sociale e relazionale;
 - c) **MOBILITA'** –azioni per favorire la mobilità;
 - d) **ABITARE IN AUTONOMIA** – pagamento canoni di locazioni
 - e) **DOMOTICA** – ausili tecnologici all'autonomia personale e/o applicata al miglioramento del contesto abitativo.
- 1) Con riferimento all'assunzione di un assistente personale di cui alla lettera a) del precedente comma 3, la persona con disabilità lo sceglie autonomamente ed è tenuto ad instaurare direttamente con esso un rapporto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. La responsabilità della scelta dell'assistente personale e la gestione del relativo rapporto di lavoro (inclusi gli oneri assicurativi e previdenziali) sono esclusivamente a carico della persona con disabilità. Fra l'assistente personale e la persona con

disabilità non può sussistere vincolo di coniugio, di parentela o affinità entro il secondo grado (linea diretta e collaterale). È ammesso, in fase di avvio, per un massimo di tre mesi, fare ricorso a familiari, ed instaurare direttamente con essi un rapporto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. Tuttavia, i relativi costi non trovano copertura finanziaria con le risorse di cui al presente avviso.

- 2) Con riferimento al sostegno all'abitare, il progetto per la “*vita indipendente*” può essere realizzato in un contesto abitativo singolo o *in co-housing* in piccoli gruppi, di massimo tre persone.
- 3) Con riferimento alla domotica, gli ausili tecnologici all'autonomia personale devono risultare congrui rispetto agli obiettivi al contenuto e alla realizzazione del progetto di “*vita indipendente*”.

La durata del progetto per la “*vita indipendente*” non può superare il termine massimo del 31.01.2020.

- 4) Il “*patto per la vita indipendente*”, di cui al successivo art. 5, può prevedere la conversione dei servizi ed interventi già in atto e finanziati con risorse diverse da quelle oggetto della presente misura.

Art. 3 Destinatari finali e requisiti di accesso.

- 1) Possono presentare domanda di ammissione per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti personali per la “*vita indipendente*” le persone che, alla data di presentazione della stessa, sono in possesso dei seguenti requisiti:
 1. aver compiuto 18 anni di età e non avere un'età superiore a 64 anni, salvo quanto previsto al successivo comma 2;
 2. essere:
 - b1. cittadini italiani;
 - b2. cittadini comunitari;
 - b3. familiari extracomunitari di cittadini comunitari, titolari di carta di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;
 - b4. cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia (ivi compresi i titolari di protezione internazionale, protezione umanitaria e richiedenti asilo), esclusi i titolari di visto di breve durata;
 3. godere dei diritti civili e politici. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatta eccezione per i titolari dello *status* di rifugiato o dello *status* di protezione sussidiaria;
 4. essere residente in uno dei comuni che afferiscono alla Zona sociale N. 4;
 5. essere in accertata condizione di disabilità ex art. 3 e ex art. 4 della legge 104/92¹
 6. avere un ISEE Socio-sanitario compreso tra euro 0 ed euro 35.000,00 in corso di validità secondo la normativa vigente.

¹ Legge 104/1992, Art. 3

1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Art. 4

1. Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, di cui all'articolo 3, sono effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali

- 1) Possono presentare domanda anche le persone, in possesso di tutti i requisiti previsti ai precedenti commi, ricoverate presso una struttura residenziale solo ai fini del superamento della residenzialità, nei limiti e nei termini previsti dalla Linea guida al punto 5.

Art. 4 - Termini e modalità per la presentazione delle domande.

- 1) La domanda contenente la proposta progettuale per la “*vita indipendente*” e la relativa richiesta di contributo (di seguito “domanda”), deve essere presentata dalla persona con disabilità in possesso dei requisiti di cui all’art. 3 o da chi la rappresenta legalmente ai sensi della normativa vigente, con una delle seguenti modalità:

- a) a mano presso il protocollo del proprio Comune di residenza;
b) a mezzo raccomandata a/r al proprio comune di residenza ai seguenti indirizzi:

Collazzone – Piazza Iacopone, 6 – 06050 (Pg)

Deruta – Piazza dei Consoli, 15 – 06053 (Pg)

Fratta Todina – Via Roma, 1 – 06054 (Pg)

Marsciano – Largo Garibaldi, 1 – 06055 (Pg)

Massa Martana – Via Mazzini, 3 – 06056 (Pg)

Monte Castello di Vibio – Via Biancherini, 4 – 06057 (Pg)

San Venanzo – Piazza Roma, 22 – 05010 (Tr)

Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – 06059 (Pg)

- c) tramite posta elettronica certificata (PEC) al proprio Comune di residenza secondo le disposizioni vigenti ai seguenti indirizzi:

comune.collazzone@postacert.umbria.it

comune.deruta@postacert.umbria.it

comune.frattatodina@postacert.umbria.it

comune.marsciano@postacert.umbria.it

comune.massamartana@postacert.umbria.it

comune.montecastellodivibio@postacert.umbria.it

comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it

comune.todi@postacert.umbria.it

- 1) Non sono ammissibili le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate. Non è ammessa la presentazione di più domande da parte della stessa persona nell’arco di validità del presente avviso. Nel caso di presentazione di più domande sarà istruita la prima validamente ricevuta in ordine di tempo.
- 2) Le domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sull’Albo Pretorio del Comune di Marsciano – capofila della Zona Sociale n. 4 e fino ad esaurimento risorse e comunque non oltre il **20/03/2019**. Il rispetto del termine di presentazione delle domande costituisce condizione per l’ammissibilità della domanda.

Ai fini dell’osservanza del suddetto termine farà fede:

- a) la data di ricezione dell’ufficio protocollo del proprio Comune di residenza (compatibilmente con gli orari di apertura dello stesso) nel caso di presentazione a mano;

- b) la data del timbro postale di spedizione per gli invii effettuati a mezzo raccomandata a.r;
- c) la data di avvenuta ricezione per gli invii effettuati a mezzo PEC, attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del DPR 11 febbraio 2005 n. 68;

L'amministrazione comunale non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi postali, dei sistemi informatici, o, comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

- 1) Il presente Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Marsciano – capofila della Zona Sociale 4 dell'Umbria, sul sito web del Comune di Marsciano www.comune.marsciano.it, alla sezione "Amministrazione Trasparente" e nei siti civici dei Comuni della Zona Sociale 4 dell'Umbria:

Comune di Collazzone www.comune.collazzone.pg.it

Comune di Deruta www.comunederuta.gov.it

Comune di Fratta Todina www.comune.frattatodina.pg.it

Comune di Massa Martana www.comune.massamartana.pg.it

Comune di Monte Castello di Vibio www.montecastellodivibio.pg.it

Comune di San Venanzo www.comune.sanvenanzo.tr.it

Comune di Todi www.comune.todi.pg.it

- 5) La domanda deve essere presentata utilizzando la modulistica di cui all'allegato A) - **Sezione 1** "Domanda di ammissione - Progetto personale per la "vita indipendente" a favore delle persone con disabilità" e **Sezione 2** "Formulario di progetto personale per la vita indipendente", parte integrante e sostanziale del presente avviso. Entrambe le sezioni dell'allegato A) devono essere compilate in ogni loro parte secondo le indicazioni contenute nei rispettivi modelli, accompagnate dalla documentazione richiesta e debitamente sottoscritte.
- 6) La domanda per lo svolgimento del progetto per la "vita indipendente" in co-housing, per la Domotica, la Mobilità, Inclusione Sociale e Relazionale deve essere presentata in forma congiunta (massimo 3 richiedenti) utilizzando la modulistica di cui all'allegato B) – **Sezione 1** "Domanda di ammissione - Progetti personali per la "vita indipendente" a favore delle persone con disabilità" in co-housing, e **Sezione 2** "Formulario di progetto personale per la vita indipendente in co-housing", parte integrante e sostanziale del presente avviso. Entrambe le sezioni dell'allegato B) devono essere compilate in ogni loro parte secondo le indicazioni contenute nei rispettivi modelli, accompagnate dalla documentazione richiesta e debitamente sottoscritte.
- 7) La domanda deve contenere:
 - a) i dati anagrafici della persona con disabilità, e se necessario, di chi la rappresenta legalmente ai sensi della normativa vigente nonché i recapiti per le comunicazioni dell'amministrazione (indirizzo postale, numero telefonico e indirizzo e-mail);
 - b) dichiarazione di essere cittadini italiani/comunitari/familiari extracomunitari di cittadini comunitari, titolari di carta di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente/cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia (ivi compresi i titolari di protezione internazionale, protezione umanitaria e richiedenti asilo) esclusi i titolari di visto di breve durata;
 - c) dichiarazione di godimento dei diritti civili e politici ad eccezione dei titolari di *status* di rifugiato o di *status* di protezione sussidiaria;
 - d) autocertificazione di accertato handicap che assume connotazione di gravità (ex art. 3 c. 3 e ex art. 4 legge 104/92, L. n. 104/1992);
 - e) certificazione ISEE socio-sanitario in corso di validità ai sensi della normativa vigente;

progetto personale per la “*vita indipendente*”, recante: gli obiettivi di vita che si intendono perseguire quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli connessi a: salute, relazioni affettive e di cura, relazioni sociali, autonomia ed autosufficienza personale, formazione, lavoro, mobilità, espressione personale; descrizione analitica dello stato in essere e della prevista evoluzione del progetto, accompagnata da coerente ed aggiornata documentazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria di supporto; iii. descrizione delle necessità della persona con disabilità; iv. conseguenti richieste di prestazioni e relativa tempistica di attuazione; v. costi previsti, con riferimento alle tipologie ammissibili; vi. dichiarazione da parte della persona con disabilità e/o da chi, a tali fini, la rappresenta legalmente ai sensi della normativa vigente, di assunzione di responsabilità nell’attuazione del progetto; vii. dichiarazione, da parte della persona con disabilità, o se necessario, da chi, a tali fini, la rappresenta legalmente ai sensi della normativa vigente, di piena autonomia nell’individuazione dell’assistente personale con il quale si contrarrà un rapporto di lavoro regolare, assumendo i correlati obblighi derivanti dal ruolo di datore di lavoro

- 7) Le dichiarazioni, di cui al precedente comma, devono essere rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R n. 445/2000 e s.m.i. ed alle stesse deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità del sottoscrittore e, laddove presente, copia del permesso di soggiorno e/o cedolino di rinnovo. La domanda (comprensiva del progetto per la “*vita indipendente*” e della relativa richiesta di contributo) di cui al presente articolo, deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 a pena di inammissibilità.

Gli Uffici della Cittadinanza/Servizi Sociali sono a disposizione per informazioni e per coadiuvare il richiedente nella compilazione della domanda:

Servizi Sociali di Collazzone: Piazza Jacopone, 6 - Tel. 075/8781701- 8781723

Servizi Sociali di Deruta:- Piazza dei Consoli, 15 – 06053 (Pg)Tel. 075/9728632

Servizi Sociali di Fratta Todina: Via Roma, 1 - Tel. 075/8745304

Ufficio della Cittadinanza di Marsciano: Largo Garibaldi, 1 - Tel. 075/8747275 - 273

Servizi Sociali di Massa Martana: Via Mazzini, 3 - Tel. 075/8951749

Servizi Sociali di Monte Castello di Vibio: Via Biancherini, 4 - Tel. 075/8780217

Servizi Sociali di San Venanzo: Via Roma, 22 - Tel. 075/875123

Ufficio della Cittadinanza di Todi: Via Del Monte, 23 - Tel. 075/8956732 – 075/8956733

Art. 5 - Istruttoria di ammissibilità delle domande, valutazione delle proposte progettuali e patto per la *vita indipendente*.

- 1) Le domande pervenute a ciascun comune, con le modalità di cui all’art. 4 del presente avviso, sono sottoposte a verifica di regolarità formale e completezza della documentazione da parte dell’ufficio incaricato. Ogni domanda potrà dunque risultare:
 - a) Ammessa a successiva valutazione tecnica;
 - b) Non ammessa con motivazione (qualora la domanda risulti non ammessa il provvedimento motivato di non ammissibilità del progetto per la “*Vita Indipendente*” verrà comunicato all’interessato tramite apposita notifica scritta)
- 2) le domande sono quindi acquisite dall’Ufficio di Piano della Zona sociale n. 4 presso il comune capofila che procede all’istruttoria in base all’ordine cronologico di ricezione delle stesse e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie. La valutazione tecnica delle domande è effettuata da apposita commissione convocata e coordinata dall’Ufficio di Piano composta dal personale dell’Ufficio di Cittadinanza e dalle Assistenti Sociali Case Manager di ciascun comune competente per ogni singolo caso.

La valutazione è finalizzata a verificare la coerenza tra gli obiettivi indicati nel progetto per la “*Vita Indipendente*”, le prestazioni richieste e i tempi previsti per la loro attivazione, anche tenendo conto dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari già in atto. È facoltà dell’Assistente Sociale chiedere integrazioni al progetto presentato qualora lo stesso evidensi situazioni particolari, anche al fine di delineare, di concerto con la persona con disabilità, possibili soluzioni alternative.

La fase di valutazione tecnica deve concludersi entro un massimo di 60 giorni dalla ricezione della domanda. Il provvedimento contenente l’esito della valutazione e l’eventuale concessione del contributo sarà emanato entro e non oltre i successivi 30 giorni e comunicato in forma scritta, con invito alla sottoscrizione del “*patto per la vita indipendente*” entro e non oltre il termine stabilito nel provvedimento di concessione, a pena di decadenza. Il “*patto per la vita indipendente*” dovrà essere sottoscritto insieme al *case manager* e dovrà contenere l’indicazione della entità del contributo economico concesso, specificando le spese finanziate con le risorse del Fondo Ministeriale.

Art. 6 – Dotazione finanziaria, spese ammissibili e ammontare del contributo

- 1) Il presente avviso si colloca all’interno del quadro programmatorio delle Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in tema di vita indipendente – DGR 03/11/2016, n.1225 e DGR 01 febbraio 2018 n. 88 “Progetto sperimentale di vita indipendente e d inclusione sociale nella società delle persone con disabilità, ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Direttore Generale del 21 ottobre 2016, n. 41/276. Approvazione definitiva del progetto e degli schemi di convenzione per la sua attuazione. Determinazioni”.
- 2) La Zona sociale n. 4 destina per il presente avviso una dotazione finanziaria complessiva di € 85.000,00 così suddivisi:
 - € 60.000,00 per **vivere in autonomia**;
 - € 7.000,00 per **inclusione sociale e relazionale**
 - € 5.000,00 per **mobilità**;
 - € 10.000,00 per **abitare in autonomia**;
 - € 3.000,00 per **domotica**.
- 1) Ad ogni beneficiario verrà erogato, a fronte di rendicontazione delle spese ammesse documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile, un massimo di 1.000,00 € al mese per tutta la durata del progetto di vita indipendente relativo al presente avviso (finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali).
Il contributo concesso è riconosciuto al 100% a coloro che possiedono una certificazione ISEE socio-sanitaria di valore pari o inferiore ad Euro 25.000,00 mentre è riconosciuto al 60% a coloro i quali hanno una certificazione ISEE socio –sanitaria di valore compreso tra Euro 25.001,00 ed Euro 35.000,00.
- 2) Il “*patto per la vita indipendente*” può essere rimodulato, con riferimento a modifiche sostanziali e certificate delle condizioni personali o di salute dell’interessato e il contributo concesso può essere rimodulato nei limiti di quanto previsto al precedente comma.

Art. 7 – Modalità e tempi di erogazione del contributo e di rendicontazione

- 1) La persona con disabilità destinataria dell'intervento, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del "patto per la vita indipendente" comunica l'avvio del progetto all'assistente sociale case manager del comune di residenza con le seguenti modalità:
 - a) a mano presso il protocollo del proprio Comune di residenza;
 - b) a mezzo raccomandata a/r al proprio comune di residenza ai seguenti indirizzi:
Collazzone – Piazza Iacopone, 6 – 06050 (Pg)
Deruta – Piazza dei Consoli, 15 – 06053 (Pg)
Fratta Todina – Via Roma, 1 – 06054 (Pg)
Marsciano – Largo Garibaldi, 1 – 06055 (Pg)
Massa Martana – Via Mazzini, 3 – 06056 (Pg)
Monte Castello di Vibio – Via Biancherini, 4 – 06057 (Pg)
San Venanzo – Piazza Roma, 22 – 05010 (Tr)
Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – 06059 (Pg)
 - c) tramite posta elettronica certificata (PEC) al proprio Comune di residenza secondo le disposizioni vigenti ai seguenti indirizzi:
comune.collazzone@postacert.umbria.it
comune.deruta@postacert.umbria.it
comune.frattatodina@postacert.umbria.it
comune.marsciano@postacert.umbria.it
comune.massamartana@postacert.umbria.it
comune.montecastellodivibio@postacert.umbria.it
comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it
comune.todi@postacert.umbria.it

presentando, a pena di decadenza, salvo proroga autorizzata dall'Ufficio di Piano dietro motivata richiesta, la documentazione attinente alle tipologie di costi previsti nel progetto per la "vita indipendente" come di seguito specificato:

- copia del contratto di lavoro con l'assistente personale e la comunicazione obbligatoria all'INPS di inizio del rapporto di lavoro;
- copia del contratto di locazione;
- copia del preventivo/ordine relativo agli ausili tecnologici all'autonomia personale.
- Copia di ogni altra utile documentazione utile alla rendicontazione

L'assistente sociale case manager provvederà ad inviare all'Ufficio di Piano la documentazione di cui sopra.

Il contributo è erogato secondo le seguenti modalità, salvo diversa disposizione prevista dal provvedimento di concessione:

- il 20% del contributo concesso a seguito della sottoscrizione del Patto per la Vita Indipendente e presentazione della documentazione di cui sopra ;
- Il 35% del contributo concesso a seguito di rendicontazione del 20%
- il 35 % del contributo concesso a seguito di rendicontazione del 35% ;
- il restante 10% del contributo concesso, previa positiva determinazione da parte dell'Ufficio di Piano, a seguito di rendicontazione analitica di tutte le spese ammissibili sostenute e documentate a conclusione del progetto di "vita indipendente".

Art. 8 - Decadenza, sospensione e revoca del contributo

- 1) Tutti i requisiti previsti all'art. 3, c. 1 e c. 2 devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.
- 2) Per tutta la durata del progetto è richiesto il mantenimento dei requisiti di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) c) e) e f) nonché della residenza in uno dei Comuni della Regione Umbria, pena la decadenza dal contributo a decorrere dalla data della perdita dei suddetti requisiti. Qualora nel periodo intercorrente tra l'avvio e il termine di conclusione del progetto intervenga la perdita dei suddetti requisiti, il destinatario del contributo dovrà darne comunicazione scritta al proprio comune di residenza – Ufficio servizi sociali – tramite Pec o raccomandata entro 15 giorni. L'assistente sociale case manager provvederà ad inviare all'Ufficio di Piano la documentazione di cui sopra.
- 3) Qualora nel periodo intercorrente tra l'avvio e il termine di conclusione del progetto intervengano fatti o eventi che vadano ad incidere sulla realizzabilità del progetto di "vita indipendente" l'assistente sociale case manager del comune di residenza si riserva di disporre la rimodulazione dello stesso o la sua conclusione anticipata. Il destinatario del contributo dovrà darne comunicazione scritta a al proprio comune di residenza – Servizi Sociali – tramite Pec o raccomandata entro 15 giorni. A decorrere da tale comunicazione, l'amministrazione procederà a rivalutare il progetto nei tempi e modi previsti dal precedente art. 5, eventualmente procedendo alla sospensione del progetto fino all'esito della rivalutazione. Il contributo verrà sospeso anche nel caso di ricoveri superiori a tre mesi e inferiori a sei presso una struttura residenziale o protetta. Qualora la permanenza nella struttura residenziale superi i sei mesi il destinatario dell'intervento decade dal beneficio concesso. L'assistente sociale case manager provvederà ad inviare all'Ufficio di Piano la documentazione di cui sopra.
- 4) Nelle ipotesi di dichiarazione false o mendaci ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 445/2000, relative ai requisiti di cui sopra, o qualora a seguito di controlli e verifiche effettuate ai sensi del successivo art. 9 saranno riscontrate inadempienze nella realizzazione del progetto e negli adempimenti previsti con il presente avviso l'amministrazione comunale procede alla revoca, totale o parziale, del contributo concesso successivamente alla data di decadenza dei requisiti, richiedendo la restituzione delle somme già erogate, oltre agli interessi legali, individuate dal provvedimento di revoca.

Art. 9 - Controlli e verifiche

- 1) Ciascun Comune, tramite i Servizi/Unità Operative competenti in materia si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra indicati e dichiarati e di effettuare, ai sensi dall'articolo 71 del DPR n. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte nel rispetto della normativa in materia.
- 2) Sono previste, da parte del Comune di Marsciano capofila della Zona Sociale n. 4 - dalla Regione o di altri soggetti abilitati verifiche e/o controlli *in loco*, anche senza preavviso, sull'attuazione del progetto personale per la "vita indipendente" e sulla corretta attuazione dell'azione. In particolare, sarà attentamente valutata la coerenza delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle dichiarate nel progetto personale per la "vita indipendente".

Art. 10 - Informazioni sul procedimento.

Ai sensi della L. 241/1990, e s.m. e i. l'unità organizzativa cui sono attribuiti i procedimenti è la Zona Sociale n. 4.

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile della Zona Sociale n. 4.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione comunale venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel pieno rispetto del Decreto Legislativo n. 101/2018 .

I Titolari del trattamento dei dati sono il Comune di Marsciano Capofila della Zona Sociale n.4 e i Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi costituenti la Zona Sociale n.4.

I Responsabili del trattamento sono il Responsabile del Coordinamento delle attività della Zona Sociale n.4, e i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni della Zona Sociale n.4.

Art. 12 - Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente Avviso è competente l'Autorità giudiziaria del Foro di Spoleto, in via esclusiva.

Art. 13- Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato dal presente Avviso, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Allegati:

A) - Domanda di ammissione - Progetto personale per la “vita indipendente” a favore delle persone con disabilità (**Sezione 1**) e Formulario di progetto personale per la vita indipendente (**Sezione 2**).

B) – Domanda di ammissione - Progetto personale per la “vita indipendente” a favore delle persone con disabilità *in co-housing* (**Sezione 1**) e Formulario di progetto personale per la “vita indipendente” *in co-housing*. (**Sezione 2**).